

MARTEDÌ

07.06.22

Aula Magna

ORE

11:00

Entrata libera

LIVE

conservatorio
scuola universitaria di musica

Serena Flore

corno

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Serena Flore

Nata il 23-10-2000 a Cagliari, ha iniziato a studiare corno al Conservatorio di Musica G. P. da Palestrina di Cagliari nel 2010, sotto la guida di Mario Seoni. Ha contemporaneamente studiato pianoforte principale nello stesso Conservatorio con Elisabetta Dessì dal 2015 al 2020, anno nel quale ha conseguito la laurea Triennale Ordinamentale di primo livello in Corno con massimo dei voti e lode. È attualmente iscritta al Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana nella classe di Alessio Allegrini.

Ha potuto perfezionarsi nelle masterclass di corno con Alessio Allegrini, Lorenzo Panebianco e David Johnson e di musica da camera con Giampaolo Pretto e Francesco di Rosa.

Ha collaborato con la Young Musicians European Orchestra (2021), con l'Ensemble SCISMA - con il quale ha realizzato la prima esecuzione assoluta dell'opera musico-teatrale "Identità" di Giovanna Dongu (2018) e ha partecipato ai festival "Leb Sard Festival" con Hiba al Kawas e Fabio Furia (2017) e "Creuza de Ma" con Franco Piersanti (2016) - con la Travelling Orchestra formata dai conservatori di Cagliari, Poitiers e Malaga (2018 e 2019) e con l'Orchestra da camera Wendt. Ha partecipato alle rassegne "Fiati - il respiro della musica" (2018 e 2019) organizzate dal Conservatorio G. P. da Palestrina di Cagliari e ai "Rencontres musicales de Méditerranée en Corse" (2016 e 2017).

Ha inoltre fatto parte del Coro di voci bianche del Conservatorio G. P. da Palestrina di Cagliari dal 2011 al 2014, cantando nelle opere Pagliacci, Tosca e nello Schiaccianoci al Teatro Lirico di Cagliari (2013 e 2014) e nell'opera Brundibar di Hans Krasa.

Franz Strauss
1822 – 1905

Introduction, Theme and Variations op. 13
per corno e pianoforte

Introduktion

Thema

Variation 1 con licenza

Variation 2 can anima

Andante cantabile

Rondo

Sigurd Berge
1929 – 2002

Horn lakk (Horn Call)
per corno solo

Gioacchino Rossini
1792 – 1868

Prelude, Theme & Variations
per corno e pianoforte

Roberto Arosio pianoforte

Classe di corno di Alessio Allegrini

Franz Joseph Strauss

Franz Joseph Strauss nasce a Parkstein, in Baviera, nel 1822. All'età di otto anni inizia a studiare musica con i suoi zii, Johann Georg e Franz Michael Walter, che gli insegnano a suonare il clarinetto, la chitarra e numerosi strumenti a ottone.

Nel 1837 entra a far parte dell'orchestra privata del duca Massimiliano di Baviera come chitarrista. Nei dieci anni successivi si specializza nello studio del corno, finché nel 1847 assume il posto di primo corno presso l'Orchestra del teatro di Corte di Monaco, incarico che manterrà fino al 1889, anno del suo ritiro.

Nel 1851 sposa Elise Maria Seiff, ma dopo la sua morte e quella dei suoi due figli, sposa Josephine Pschorr, con la quale ha due figli: Berta Johanna e Richard Georg, il famoso compositore.

Tra il 1871 e il 1896 insegna all'Accademia di musica di Monaco e dal 1875 al 1896 è direttore dell'orchestra amatoriale Wilde Gung'l.

Stigmatissimo da Hans von Bülow e Richard Wagner, nonostante le sue posizioni musicali conservatrici, Franz Strauss è noto come uno dei migliori cornisti del suo tempo e come compositore di numerosi brani per corno. Tra i principali si ricordano: *Fantasia op. 2*, *Les Adieux*, *Notturmo op. 7*, *Concerto No. 8*, *Empfingungen am Meere op. 12* e *Tema e Variazioni op. 13*.

Muore a Monaco nel 1905, all'età di ottantatré anni.

Introduzione, Tema e Variazioni op.13

Introduzione, Tema e Variazioni op. 13 in Mib maggiore per corno e pianoforte fu pubblicato nel 1875 dalla casa editrice Munich: Otto Halbreiter.

È composto da un'Introduzione cantabile (Adagio), che riprende il primo tema del concerto n. 3 di W. A. Mozart, il Tema (Allegretto) e quattro variazioni.

Le prime due variazioni (Variazione I – *con licenza* e Variazione II – *con anima*) rielaborano il tema con crescente difficoltà tecnica. Il carattere virtuosistico di queste due variazioni contrasta con quello della terza, Andante Cantabile – *dolce*, la quale si differenzia dalle precedenti anche per la tonalità, Do bemolle maggiore, e il tempo ternario. Il brano termina con l'ultima variazione, Rondo – Allegro vivace, che ripete più volte il Tema.

Franz Strauss era molto attento alla qualità e alla bellezza del suono, sia quando suonava che quando insegnava ai suoi allievi. Ciò si riflette in *Introduzione, Tema e Variazioni*, nella dolcezza delle sezioni cantabili ed espressive e nella raffinatezza delle variazioni.

Sigurd Berge

Sigurd Berge, nato in Norvegia nel 1929, inizia a studiare musica al Conservatorio di Oslo a circa ventitré anni, dopo aver conseguito una laurea in pedagogia. Dal 1956 al 1960 studia composizione con Finn Mortensen e in seguito si specializza in musica elettronica a Stoccolma, Copenhagen e Utrecht. È molto attivo negli ambienti musicali norvegesi: dal 1985 al 1988 è presidente della *Norsk Komponistforening* (Società dei compositori norvegesi), pubblica numerosi libri e articoli sull'insegnamento musicale e dal 1959 insegna all'*Oslo and Arkensius University College*.

La sua produzione abbraccia diversi stili, dalla musica tonale a quella dodecafonica, e comprende musica per banda, musica elettronica, composizioni di natura didattica, colonne sonore e musica da camera. In ognuna delle sue composizioni si concentra sul suono in tutte le sue sfumature, spesso inserendo elementi della musica popolare norvegese.

I suoi brani più importanti sono: *Pezzo orchestrale*, *Episode*, *Sinus*, *Raga* per oboe e orchestra, *Chroma*, *The raindrop postlude*, *Moon landscape*, *Horn-lokk*, *Illuxit*, *Juvenes*, *Trio for tre horn*, *Mørk maske*.

Muore nel 2002, all'età di settantadue anni.

Horn-lokk

Horn-lokk per corno solo, scritto nel 1972, è dedicato a Frøydis Ree Wekre, che lo eseguì per la prima volta a Pomona, al Symposium dell'International Horn Society del 1973.

In *Horn-lokk*, letteralmente "squillo di corno", Berge unisce gli squilli di corno tradizionali con delle melodie popolari norvegesi. Il brano inizia con una serie di piccoli frammenti melodici che ruotano intorno a un'unica nota per poi andare gradualmente ad espandersi. Questa loro espansione genera il tema principale del brano, il quale viene più volte sviluppato e ripetuto tramite effetti di eco, glissandi, suoni "come pizzicati" e trilli. Ritmicamente il tempo risulta irregolare, a causa del fatto che spesso Berge segna la durata esatta dei fiati, generando uno sfasamento.

Il brano presenta numerose sfumature sia nei colori che nelle dinamiche e fa uso di tutta l'estensione del corno, raggiungendo gli estremi del registro più grave. Per questo motivo, per eseguire le ultime battute, Berge lascia diverse possibilità all'esecutore.

Gioachino Rossini

Gioachino Rossini nasce a Pesaro nel 1792. Figlio di un cornista e di una cantante, inizia a studiare musica all'età di otto anni. Continua la sua

formazione al Liceo Musicale di Bologna, dove frequenta le classi di violoncello, pianoforte e contrappunto, con Stanislao Mattei.

Dopo aver scritto *La cambiale di matrimonio* nel 1810, inizia ad affermarsi in tutti i principali teatri italiani; la sua fama si estende anche all'estero: a Vienna, a Londra e a Parigi, dove nel 1824 diventa direttore del Théâtre de la comédie italienne.

In questi anni compone circa quaranta opere, tra serie, semiserie e buffe; tra le più celebri si ricordano: *La gazza ladra*, *L'italiana in Algeri*, *Semiramide*, *Il barbiere di Siviglia* e *Guillaume Tell*.

Nonostante sia ormai celebre in tutta Europa, nel 1829 Rossini decide di abbandonare il teatro e si trasferisce definitivamente a Parigi con Olympe Pélissier, che sposerà nel 1846. In questo periodo inizia ad accusare i sintomi di un grave esaurimento nervoso, abbandona l'attività compositiva a livello professionale e compone musica solamente per sé, per la moglie e per gli amici. Dopo il 1829 scrive lo *Stabat Mater*, numerosi brani di musica da camera, composizioni per pianoforte e voce solista come le *Soirées musicales*, sonate per pianoforte solo e la *Petite messe solennelle*. Raggruppa i suoi ultimi pezzi nella raccolta intitolata ironicamente *Péchés de vieillesse*, letteralmente "peccati di vecchiaia".

Muore di cancro nel 1868, nella campagna parigina di Passy, dove trascorre gli ultimi anni della sua vita.

Preludio, Tema e Variazioni

Preludio, Tema e Variazioni per corno e pianoforte, dedicato al celebre cornista e amico di Rossini Eugène-Léon Vivier, è datato 11 maggio 1857. Appartiene al volume IX - *Album pour piano, violon, violoncello, harmonium et cor* - dei *Péchés de vieillesse*, una raccolta di circa centocinquanta brani che Rossini scrisse tra il 1857 e il 1868 e che venivano eseguiti nel salotto della sua casa a Passy.

È formato da un Preludio, Andante maestoso, il Tema, la prima variazione, un Recitativo e altre due variazioni, le quali, tramite il loro virtuosismo, mettono in luce le maggiori difficoltà del brano, come l'articolazione rapida e leggera, la resistenza e la gestione dell'aria.

Preludio, Tema e Variazioni rappresenta un perfetto esempio dello stile tipico di Rossini: alle melodie semplici e chiare dei cantabili del Preludio e del Recitativo, dal carattere quasi drammatico, si contrappone il ritmo brillante e frenetico delle variazioni. Nell'alternanza di questi caratteri contrastanti, che sembrano ricordare il susseguirsi di diversi personaggi e scene tipiche del teatro, il tono generale del brano non è mai troppo serio: una sottile ironia, che è caratterizzante nel tema e nelle variazioni, traspare anche nelle parti più cantabili e dall'atmosfera più tesa, in linea con quel distacco razionale settecentesco che permea tutta la produzione rossiniana.